

Il segretario conclude un animato dibattito rilanciando la sfida ai socialisti Voto unanime sul rivolgimento nell'Urss e sulla eredità politica del Pci

La Direzione si è invece divisa nel giudizio sulla situazione politica italiana Il no dei comunisti democratici e l'astensione dell'area di Bassolino

«A sinistra vince chi è più unitario»

Sui rapporti col Psi Occhetto ottiene il sì dei riformisti

«Oggi il Pds è nato davvero. E sarà vincente nella sinistra italiana se si dimostrerà la forza più unitaria».

una volontà di spingere più di tanto per la formazione di una maggioranza «delimitata».

che al segretario del Pds preme di più - in vista di una lunga e impegnativa campagna elettorale - è quello dell'unità della sinistra.

sostenuta nella sostanza anche da Massimo D'Alema, che ha sollecitato il gruppo dirigente ad un «impegno comune».

ALBERTO LEISS

ROMA. E' un Occhetto diseso e sorridente quello che ieri pomeriggio, poco prima di partire per Strasburgo, affronta le telecamere per dare un giudizio sulla conclusione della Direzione del Pds.

Tuttavia un'articolazione delle posizioni è emersa, e non è ancora detto a quali conseguenze potrà portare nella geografia interna del Pds.



Achille Occhetto ha concluso ieri la Direzione del Pds ottenendo un voto unanime sui rapporti col Psi...

Napolitano esprime consensi, Bassolino critico sulla parte politica Ingrao ribadisce il suo dissenso «Sull'oggi non siamo d'accordo»

Napolitano apprezza quasi tutto dell'analisi di Occhetto. Anche la parte sulla storia del Pci.

«Il nuovo partito non sarà né al governo, né all'opposizione».

nel passato. E ha letto in questo una risposta positiva alle riserve e preoccupazioni espresse dalla componente riformista nel convegno di metà luglio.

il governo mondiale. «L'Onu è in crisi». Invocata mille volte durante la guerra del Golfo era incapace a garantire il diritto dei palestinesi ad autorappresentarsi.

astratti e saltano le questioni di fondo aperte sia col Psi, sia con le altre componenti di una sinistra complessa e plurale.

STEFANO BOCCONETTI

ROMA. Il sì dei riformisti. Tanto più che sostengono di aver visto soddisfatta una loro richiesta.

Ha cominciato Napolitano (seguendo l'ordine della «diffusione» delle notizie nella sala stampa di Botteghe Oscure).

Dopo Napolitano, Ingrao, il dirigente dei comunisti democratici

Il governo mondiale. «L'Onu è in crisi».

trattato, in qualche modo, di un vero e proprio atto fondativo del Pds.

L'ipotesi che il presidente non torni alla Dc corre insistentemente. Ma i fedelissimi negano

«Cossiga fonda un partito? Tutte fantasie...»

Si fanno più insistenti le voci sull'intenzione del presidente Cossiga di dar vita, nel luglio prossimo, insieme ad alcuni adepti (Martinazzoli, Zamberletti, D'Onofrio, Rognoni) ad una nuova formazione politica di ispirazione cristiana.

di assicurazioni la futura sede, un palazzo romano del centro. Polveroni? Voci messe in giro da chi ha interesse che se ne parli?

della Dc. Lo stesso Zamberletti che ieri, alla festa dell'Amicizia di Arona, ha smentito categoricamente l'ipotesi della nascita di un nuovo partito dei cattolici.



I Verdi si rilanciano Una campagna d'autunno sull'immigrazione e la difesa dell'ambiente

ROMA. Ambiente, cooperazione, immigrazione: tre temi interdipendenti che Cugno rispose complementari. Lo ha sostenuto ieri Francesco Ruelli, coordinatore della federazione dei verdi.

LUANA BENINI

ROMA. Verità, ipotesi di verità, dichiarazioni a metà e smentite a metà. È in questo furo politico tutto italiano che ha preso corpo l'immagine del «partito del presidente» Cossiga.